

La legge di stabilità

MISURE & MIGLIORAMENTI

L'obiettivo dell'Alleanza contro la povertà in Italia è arrivare a coprire tutti i circa 4 milioni di individui in povertà assoluta, indipendentemente dal loro specifico profilo anagrafico



La partita sulla previdenza. Dubbi della commissione Lavoro di Palazzo Madama sul part time, modifiche allo studio

La svolta nella lotta alla povertà

Nel piano del Governo si sale fino a 1,5 miliardi ma manca il reddito di inclusione sociale

di Cristiano Gori

Un intervento rappresentare quanto di meglio sia mai stato realizzato in un determinato settore e, allo stesso tempo, risultare ancora lontano da ciò di cui sarebbe bisogno? Nella lotta alla povertà, la risposta è affermativa: si può sintetizzare così, infatti, il disegno di legge di stabilità presentato dall'Esecutivo Renzi.

I passi in avanti compiuti

Sinora i Governi, di centro-destra come di centro-sinistra, avevano sempre dichiarato profonda preoccupazione per gli ultimi, espresso l'intenzione di sostenerli e poi - al momento delle scelte - volto lo sguardo altrove. Da quando, infatti, all'inizio degli anni 90, la necessità di migliori politiche contro la povertà è divenuta palese, gli Esecutivi susseguirsi hanno attivato perlopiù misure temporanee - sperimentazio-



Fila per il cibo. Uno dei tanti punti di soccorso agli indigenti

bile rivolto ad una quota significativa (manca una stima numerica precisa) delle famiglie povere con figli minori. Il suo profilo è ancora indefinito: vi sarà certamente un contributo economico mentre è incerta la presenza di percorsi di inclusione sociale.

I passi ancora da compiere

Gli interventi previsti dall'Esecutivo sono significativi ma per affrontare in modo veramente incisivo la piaga dell'indigenza bisogna aggiungere altri. L'Alleanza contro la Povertà in Italia, il più ampio soggetto di pressione esistente nel nostro paese - che raggruppa Associazioni, Sindacati e rappresentanze di Comuni e Regioni - propone di introdurre il Reddito di Inclusione Sociale (Reis), che colmerebbe l'assenza di una misura destinata a chiunque si trovi in povertà assoluta. Il Reis riceve notevole attenzione perché è designato come una "sintesi ragionata" delle numerose proposte presentate in passato, assumendone i punti di forza e agendo sulle criticità. Per incamminarsi verso il Reis, è necessario agire sui seguenti punti.

Universalismo: gli stanziamenti disponibili permettono di raggiungere non più di un milione di persone, appartenenti ad una specifica categoria (famiglie povere con figli). Si dovrebbe, invece, ampliare progressivamente l'utenza così da arrivare a coprire tutti i circa 4 milioni di individui in povertà assoluta, indipendentemente dal loro specifico profilo anagrafico e sociale (giovani e anziani, con figli o meno e così via).

Progressione dei finanziamenti: l'Alleanza propone di avviare il Reis attraverso un Piano nazionale in quattro anni, dal 2016 al 2019, che incrementi man mano le risorse sino a disporre, alla sua conclusione, della dotazione stabile necessaria, quei 7,1 miliardi annui che porterebbero la spesa del nostro paese al livello della media europea. Come mostra la tabella, nella prima annualità lo stanziamento del Governo è simile a quello per il Reis mentre a partire dalla seconda si registra una distanza cre-

Il piano e il Reis

I finanziamenti e piano Reis a confronto

	Finanziamenti previsti	Piano Reis
Primo anno (2016)	1,7	1,8
Secondo anno (2017)	1,7	3,5
Terzo anno (2018)	1,6	5,3
Dal quarto anno (2019) in avanti	1,5	7,1

Nota: Le cifre in tabella sono approssimate per chiarezza, di seguito il dettaglio dei fondi governativi. Risorse 2016 = 600 milioni da legge di stabilità, 200 milioni da Carta Acquisti, 370 milioni da sperimentazione del Sostegno d'Inclusione Attiva (SIA), 380 milioni da ASDI, 54 milioni recuperati dall'abolita indennità co.co.pro, 100 milioni del Fondo per il contrasto alla povertà educativa. Totale 1704 milioni. Risorse 2017 = 1 miliardo da legge di stabilità, 250 milioni da Carta Acquisti, 270 da ASDI, 54 dall'abolita indennità co.co.pro, 100 milioni del Fondo per il contrasto alla povertà educativa. Totale 1574 milioni. Risorse 2018 = 1 miliardo da legge di stabilità, 250 milioni da Carta Acquisti, 170 da ASDI, 54 dall'abolita indennità co.co.pro, 100 milioni del Fondo per il contrasto alla povertà educativa. Totale 1574 milioni. Risorse a partire dal 2019 = 1 miliardo da legge di stabilità, 250 milioni da Carta Acquisti, 200 da ASDI, 54 dall'abolita indennità co.co.pro. Totale 1504 milioni. I dati sui finanziamenti previsti sono tratti dall'intervista a Stefano Sacchi, consulente del Governo, su www.secondowellfare.it

scente dovuta, per l'appunto, al mancato allargamento dell'utenza.

Inclusione sociale: il Reis è costituito da un mix di contributi economici - utili per rispondere al bisogno immediato - e percorsi di inserimento sociale, che offrono alle persone le competenze e gli strumenti per progettare una diversa traiettoria di vita. Li realizzano i servizi del welfare locale, a partire da quelli di Comuni e Terzo Settore, ma affinché possano farlo debbono essere provvisti dei fondi necessari. Sebbene alcuni componenti del Governo si siano espressi in tal senso, la legge di stabilità non contiene indicazioni in merito. Si rischia così di incoraggiare una deriva assistenzialistica, nella quale ci si limita ad erogare aiuti economici senza promuovere l'autonomia dei poveri e il cambiamento delle loro condizioni.

Punto di partenza o di arrivo?

Per la nuova misura viene attivato il "Fondo nazionale per la lotta alla povertà", che si aggiunge agli altri due principali fondi statali nel sociale: il Fondo Nazionale Politiche Sociali, introdotto a fine anno quale strumento transitorio in attesa della definizione di un pacchetto di diritti sociali per tutta la popolazione (i livelli essenziali), e il Fondo non autosufficiente, nato nel 2007 come punto di partenza sul quale incardinare la successiva prevista riforma degli interventi per le persone non autosufficienti. Poiché né i livelli essenziali né la riforma della non autosufficienza sono stati poi realizzati, questi fondi - variati per essere i primi passi verso azioni di cambiamento strutturale - sono, invece, risultati punti di arrivo di percorsi incompiuti, diventando semplici "serbatoi" per la distribuzione di stanziamenti privi di un disegno progettuale. Il timore è di assistere ad un esito analogo: in assenza di ulteriori azioni, infatti, quello che potrebbe costituire un buon punto di partenza nella direzione del Reis si ridurrebbe alla sola introduzione di una misura rivolta ad alcune famiglie povere con figli, sulla cui qualità, peraltro, non si può oggi scommettere. Al fine di evitarlo bisognerebbe rafforzare il testo governativo nella direzione del Reis, assumendo il respiro progettuale del Piano nazionale previsto dall'Alleanza: lo Stato si impegna ad un progressivo incremento di risorse, definendo con chiarezza i passaggi intermedi previsti anno per anno, che conducano ad avere nel 2019 il Reis a regime. Stabilito un quadro di riferimento pluriennale e preciso, Stato, Regioni, Comuni, Terzo Settore e gli altri soggetti coinvolti lavorano insieme per realizzare adeguate risposte contro la povertà.

La speranza è che il dibattito parlamentare sulla stabilità non si fermi alle risorse e dastanziate tra due anni o tre anni, come se fosse questo il nocciolo della questione. Esse, infatti, rappresentano semplicemente la conseguenza di una scelta ben più rilevante, ancora da compiere: quella sul welfare che si vuole costruire per l'Italia del futuro.

L'autore è ordinario scientifico dell'Alleanza contro la povertà in Italia

Manovra al Senato. Renzi: i singoli punti si possono toccare ma no stravolgimenti

Pressing sulle pensioni Mini-ritocchi sul contante

Marco Rogari
ROMA

«I singoli punti si possono affrontare, ma non credo che ci saranno molti stravolgimenti». Matteo Renzi interviene al Tg1 e ribadisce che la legge di stabilità «per la prima volta non chiede agli italiani di rinunciare». Nella direzione indicata dal premier si inserisce il lavoro di governo e maggioranza su emendamenti mirati ad introdurre in Senato. Con un primo punto fermo sulla soglia a 3 mila euro che resta intoccabile. Ma sull'uso del contante alcuni mini-ritocchi sono in rampa di lancio per superare quelle che vengono considerate «sviste» nella messa a punto dell'intervento per alzare il "tetto" money transfer e contratti di affitto. Nel primo caso si punta a impedire l'incentivazione di attività illecite. Sugli affitti, vista la natura "periodica" del pagamento, l'obiettivo sembra essere quello di ristabilire un meccanismo che renda più semplici eventuali incroci per evitare la diffusione del "nero". Anche Ap con Federica Chiavari, una delle due relatrici al Senato (l'altra è Magda Zanoni del Pd), pur ribadendo che il nuovo tetto a 3 mila euro «non si tocca», si dichiara «pronta a valutare modifiche su tutto quello che non è edologico e sugli effetti non voluti come, ad esempio, quelli collegati al money transfer». Intanto aumenta il pressing per rafforzare il capitolo pensioni magari con il prestito previdenziale.

La stessa Chiavari fa sapere che la commissione Lavoro del Senato nella bozza di parere sulla "stabilità" esprime dubbi sulla misura che introduce il part time per gli over 63. Il Pd, minoranza in primis, continua a chiedere correttivi in chiave flessibilità, pure solo in via sperimentale come propone Cesare Damiano. Anche Ap considera insufficiente il solo intervento sul part time. Intanto da un'indagine Confesercenti-Swg emerge quasi 1 milione sui circa 2 milioni di lavoratori potenzialmente interessati a forme di flessibilità in uscita si dichiara favorevole a incassare meno anticipando l'uscita dal lavoro soprattutto nel caso di staffetta generazionale. La questione sarà affrontata martedì in un nuovo vertice Governo-maggioranza anche se al momento la soluzione più probabile resta quella di rinviare eventuali ritocchi al passaggio alla Camera dove potrebbe essere affrontato anche il nodo degli incentivi per gli affitti.

A palazzo Madama si sta anche valutando la possibilità di rafforzare la decontribuzione per le assunzioni al Sud. Ap chiede di ripristinare lo sgravio del 100% previsto per quest'anno su base nazionale. «La manovra va bene ma ci vuole più Sud», dice Chiavari. Ma se l'emendamento dovesse passare la decontribuzione, fissata dalla manovra al 40% per il 2016, si dovrebbe vedere a una quota compresa tra il 60 e l'80 per cento. Ap spinge anche per altri interventi. «Per far ripartire le aziende al Sud è necessaria anche l'introduzione del credito d'imposta per gli investimenti», afferma ancora Chiavari che con il suo partito punta a anche far innalzare su base nazionale il tetto per la detassazione del salario

di produttività. Dallo stesso Pd arriva una spinta per rafforzare il pacchetto Sud, ma percorrendo una strada in parte diversa da quella indicata da Ap. Nelle scorse settimane era stata proposta la decontribuzione automatica sul lavoro fino al 2020 con credito d'imposta per innovazione e ricerca. Idea rivisitata e affinata dal presidente della commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia, con un pacchetto che sarà presentato nella riunione sulla manovra fissata per martedì da Matteo Renzi con tutti i parlamentari democratici.

Un altro nodo è quello delle Province. Governo e maggioranza stanno verificando la possibilità di trovare 100-200 milioni per garantire il pagamento del personale in attesa di essere trasferito altrove. E un'analoga dote aggiuntiva sarebbe necessaria per assicurare la salvaguardia dei servizi degli enti di area vasta. In ballo ci sarebbero in tutto dai 300 ai 400 milioni. Mala coperta

SOGLIA A 3 MILA EURO «INTOCCABILE»

Per il governo l'impianto della misura non si cambia. In arrivo correttivi su money transfer e affitti per evitare illeciti. Nodo Province: a caccia di 3-400 milioni

LA RELATRICE

Chiavari (Ap): puntiamo a rafforzare la spending review a partire dalle partecipate, il capitolo Mezzogiorno e il pacchetto famiglia

delle risorse disponibili resta molto corta. In ogni caso già al Senato dovrebbe essere alleggerito il taglio sui Cafe forse quello sui patronati. Il quadro si dovrebbe chiarire dopo l'incontro di Renzi con i parlamentari Pd seguito mercoledì da una riunione dei soli senatori democratici per operare la scrematura degli emendamenti da presentare in commissione Bilancio entro il 7 novembre. Domanipartirà sempre in Commissione con le parti sociali il ciclo di audizioni.

Tra i temi caldi anche lo stop alla tassazione sulla prima casa e la famiglia. Nel primo caso Ap chiede a correzioni, chieste invece dalla minoranza Pd. «Deve finire il balletto, adesso bisogna dare certezze altrimenti quella misura non ha effetto», afferma Chiavari che auspica «un rafforzamento delle misure sulla famiglia». La partita a palazzo Madama potrebbe riprendere anche sulla spending review. Fie e M5S sostengono che si poteva fare molto di più. Opinione condivisa da una parte della minoranza Pd e anche da Ap, come conferma Chiavari: «Speriamo di contribuire a rafforzare la spending soprattutto per tagliare sprechi e inefficienze e di concretizzare la norma sulle partecipate».

TV A CURA DI CRISTINA PIOTTI

Report

21.45 | **RAITRE**
Nuovo appuntamento con Milena Gabanelli (nella foto)



DA NON PERDERE

8.40 | **SKY ARTE**
Un Giorno in Italia.
Il canale compie tre anni e festeggia con una maratona dedicata alle meraviglie artistiche e culturali del Paese.

19.00 | LAEFFE

Vicini di viaggio - C'è posto per me?
Quattro tappe per comprendere i concetti di vicinanza, ospitalità e solidarietà in viaggio, con il film maker Simone Chiesa.

ATTUALITÀ

22.00 | **RETECONOMY**
Vita Fuori dall'Euro.
Con Pietro Capella ed Eugenio Facci si parla di Gran Bretagna e del Servizio Sanitario di Sua Maestà, tra costi, efficienza e soddisfazione del paziente.

22.10 | RAI5

Alfabeta.
Puntata dedicata al verbo "combattere". Dalle spiagge della Normandia alle vallate desertiche dei territori occupati dall'Isis.

SPETTACOLO

21.10 | **SKY 007**
GoldenEye,
di Martin Campbell, con Pierce Brosnan, Sean Bean, Judi Dench, Usa/Gran Bretagna 1995 (130').

2.35 | CANALE 5

La solitudine dei numeri primi,
di Saverio Costanzo, con Alba Rohrwacher, Luca Marinelli, Martina Albano, Arianna Nastro, Italia 2010 (118'). Alice e Mattia, due solitudini che si uniscono, si sfiorano, si separano. Dal romanzo di Paolo Giordano.

RADIO 24

Un bilancio su Expo 2015

8.30 | **RADIO 24 - SI PUÒ FARE**
Ospite Maurizio Martina (foto) ministro delle Politiche Agricole



Frequenze: **800-080408**
Per interventi alle trasmissioni:
800-240024 SMS 349-2386666
I Gr possono essere ascoltati anche su:
www.radio24.it

6.15 | Letture di Radio 24

7.00 | Oltretrevere

7.15 | In primo piano - Europa di Giulia Crivelli

8.10 | 140 caratteri - L'intervista

8.15 | Reportage

8.30 | Si può fare con Alessio Maurizi

10.05 | Nessuna è perfetta di Maria Latella

11.05 | Il treno va di G. Nicoletti e F. Intonti

12.05 | Chiedimi se sono felice di Rosita Celentano e Angelo Vaira

12.05 Chiedimi se sono felice



QUANDO LA CUCCIA RIMANE VIUTA
"Quali sono le alternative e le possibilità con cui accompagnare il nostro cane "nell'altra vita"? Ospiti S. Cattinelli, veterinario omeopata e autore del libro "Tenersi per zampa fino alla fine", G. Bormolini, monaco e insegnante di studi sulla morte presso l'Università degli studi di Padova, F. Battiato (foto) autore del libro e dvd "Attraversando il bardo. Sguardi sull'aldilà".

13.05 | Fabbrica 2.4 di Filippo Astone

13.30 | 2024

14.00 | Il falco e il gabbiano di Enrico Ruggeri

14.30 | Voice anatomy di Pino Insegno

17.05 Tutti convocati con G. Capuano, C. Genta e P. Pardo

19.15 | Sound Check di Gege Telesforo

20.05 | Mix24 - I gialli della storia

20.30 | Olympia di Dario Ricci

21.05 | Voci d'impresa

21.15 | Musica Maestro di Armando Torno

22.00 | Essere e avere di Maria Luisa Pezzali

22.30 | Un libro tira l'altro di Salvatore Carrubba

23.00 | La prima volta di Cristina Carpinelli

23.30 | Zanzara Extra

GR24: all'ora
STRADE IN DIRETTA: ai 15' e ai 45'
BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

..... 24 ORE

IN 100 SECONDI

“I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE”, il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilssole24ore.com

24 ORE

IL TEMPO www.ilssole24ore.com/meteo

Oggi **EBmeteo.com**

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:02 ▼ 17:10 | Roma ▲ 06:42 ▼ 17:04



Nord:
In prevalenza soleggiato salvo residui addensamenti mattutini sulle pedemontane centro-occidentali. Temperature senza variazioni, massime comprese tra 16 e 21.

Centro e Sardegna:
ben soleggiato sulle Tirreniche, nubi sparse e schiarite sulle Adriatiche; qualche accozzatura sulla Sardegna sudorientale. Temperature stabili, massime tra 16 e 21.

Sud e Sicilia:
ancora pioggia intensa tra Sicilia e bassa Calabria; seppur in lenta attenuazione; variabile ma asciutto sul resto dei settori. Temperature stabili, massime tra 17 e 22.

Domani

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:04 ▼ 17:09 | Roma ▲ 06:43 ▼ 17:03



Nord:
sole prevalente per l'intera giornata, salvo banchi di nebbia nottempo sulla Val Padana occidentale. Temperature stazionarie, massime comprese tra 14 e 19.

Centro e Sardegna:
generalmente condizioni di bel tempo grazie al rinforzo dell'alta pressione, salvo maggior variabilità sulla Sardegna orientale. Temperature stabili, massime tra 16 e 21.

Sud e Sicilia:
variabilità in Sicilia, con ultimi acquazzoni sui settori ionici al mattino. Più soleggiato ed asciutto altrove. Temperature stazionarie, massime comprese tra 18 e 22.

Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Europa	OGGI	DOMANI	Parigi	OGGI	DOMANI
Ancona	13 16	11 16	Atene	11 16	11 16	Stoccolma	7 11	7 12
Bari	14 18	14 18	Berlino	6 14	4 13	Tirana	13 22	12 21
Bologna	7 16	6 15	Bruxelles	6 16	6 16	Vienna	7 12	4 12
Cagliari	13 19	14 19	Bucarest	3 12	5 14	Zurigo	3 16	1 15
Firenze	13 18	7 20	Copenaghen	10 13	10 14	Mondo	OGGI	DOMANI
Genova	15 20	13 19	Dubino	6 18	9 17	Hong Kong	19 28	18 27
Milano	9 17	8 17	Francoforte	3 16	2 15	Los Angeles	17 30	15 25
Napoli	15 21	15 22	Istanbul	8 16	8 17	New Delhi	19 29	19 29
Roma	16 20	17 21	Lisbona	13 14	14 17	New York	9 21	10 19
Palermo	9 18	8 21	Londra	9 18	8 17	Rio de Janeiro	21 38	22 23
Torino	8 16	6 16	Madrid	10 21	10 16	Singapore	27 29	27 29
Venezia	9 16	7 16	Mosca	0 5	4 7	Tokyo	8 17	10 16

LOTTO

Lotto	Estrazione del 31/10/2015	SuperEnalotto	Combinazione vincente
Nazionale	90 48 54 17 82	6 25 26 52 86 88	Jolly 61
Bari	6 16 23 88 58	Numero Superstar 80	
Cagliari	51 18 21 29 80	Montepremi	1.579.005,51€
Firenze	39 65 15 20 29	6 punti	—
Genova	42 85 65 19 16	5+1	—
Milano	24 33 5 66 40	5 punti	7 33.835,84€
Napoli	63 83 16 45 43	4 punti	794 299,89€
Palermo	56 11 58 20 84	3 punti	29.437 16,13€
Roma	7 45 19 86 51	5 stella	—
Torino	24 63 16 34 40	4 stella	3 29.989,00€
Venezia	81 52 33 80 70	3 stella	97 1.613,00€
		2 stella	1.564 100,00€
		1 stella	10.654 10,00€
		0 stella	22.817 5,00€